

ARCOBALENO

(Ne vediamo di tutti i colori...)



Nei giorni scorsi l'Italia e la Libia hanno firmato un accordo in base al quale il nostro Paese "chiede scusa" per avere invaso nel 1911-1912 la cosiddetta "Quarta sponda" e si impegna a versare 5 miliardi di dollari alla Al Jamahiriyah al-'Arabiyah al-Libiya ash-Sha'biyah al-Ishtirakiyah a titolo di risarcimento per il periodo coloniale

Non entro nel merito degli aspetti meno chiari e più politici della vicenda e mi limito a ricordare come nel 1911-12 l'Italia occupò territori che facevano parte dell'Impero Ottomano mentre non esisteva allora una Nazionale Libica; come nessun provvedimento sia stato mai previsto a favore dei nostri connazionali espulsi dalla Libia dal Colonnello Muammar Gheddafi; come nessun Paese colonialista abbia mai chiesto scusa a nessuno dei popoli a suo tempo occupati; come ora il predetto colonnello sbandieri il punto 4 del trattato libico-italico che, secondo la sua scontata interpretazione di abile commerciante di cammelli, porterebbe a cancellare i nostri impegni con la NATO. Non voglio parlare di questi problemi, che sono squisitamente politici, ma intendo invece sottolineare una inquietante coincidenza che interessa il mondo dello sport. Lo Stato italiano verserà alla Libia la somma di 5 miliardi di dollari : si tratta della stessa cifra che nel 1972 il già citato Gheddafi erogò ad Arafat in "segno di gratitudine" per l'assassinio, per mano di

Settembre nero e di Al-Fatah, di undici atleti israeliani il 5 settembre del 1972 durante i Giochi di Monaco. La notizia è riportata nella voce "Terrorismo" dell' Enciclopedia del Novecento, redatta da Robert H. Kupperman della Georgetown University di Washington e non è stata mai smentita, come quell'altra in cui Muammar Gheddafi si "vantava apertamente del suo appoggio al terrorismo mondiale... non solo organizzando campi di addestramento per volontari e dando asilo ai dirottatori arabi, ma anche fornendo armi all'IRA nell'Ulster ed ai musulmani nelle Filippine". Per dire che al mondo se ne vedono di tutti i colori, ricorderò che all'Ingegnere Yassef Arafat Mohammed Aldel Rahmal Abdel Raouf al-Qudwa al-Husseim nel 1994 venne attribuito il Premio Nobel (ovviamente per la Pace) mentre al Colonnello Gheddafi giunge ora questo nostro risarcimento (a rate, e ci auguriamo a tasso variabile). "Perché questa gente viene trattata con i guanti?" si potrebbe chiedere l'ingenuo lettore.

amici che nemici. Si tratta, se vi sfugge il termine, di diplomazia, cioè dell'arte del saper venire a patti con coloro che ci mettono paura. Ne abbiamo adesso un esempio anche nel calcio. Domenica sull'asse Napoli-Roma è successo di tutto. Nessuno ha fermato i teppisti: sono stati fatti salire sul treno che hanno occupato con violenza. Bastava non farlo partire: ma questo avrebbe comportato reazioni ancora più pericolose. "Fateli andare" è stato l'ordine, mentre magari qualcuno in segreto avrà pensato " ...così se la spicciano gli altri..."



I quali altri, prontissimi, avevano addirittura mobilitato i mezzi pubblici per trasferirli velocissimamente allo Stadio Olimpico. In cui erano attesi a piè fermo dalle famose norme di controllo: biglietto numerato, documento d'identità, tornelli. Qui non passa lo straniero! Ed infatti pochi minuti dopo erano tutti dentro. E poi di corsa al treno e rientro a Napoli sfasciando tutto. Ma a nemico che fugge, si sa, ponti d'oro. Adesso però sono affari loro. C'è che chi ha scoperto che potrebbero essere addirittura legati alla camorra: se fosse vero, farebbero la stessa fine della medesima. Basterà aspettare pochi giorni per sapere quale dura punizione sarà inflitta a questi appassionati sportivi



Bella domanda e di facile risposta: certi personaggi è meglio averli

vanniloriga@tiscali.it